

Ricette elettroniche in tilt la protesta dei medici di base

Il presidente Snam, Fusetti:
«Dobbiamo evitare assembramenti,
ma ci sono giorni in cui
le prescrizioni non possono essere
inviolate in alcun modo»

Luisa Barberis / SAVONA

Medici costretti a combattere con le ricette elettroniche che funzionano a singhiozzo.

Una lotta con la tecnologia va in scena da giorni negli studi della provincia dove, a causa di un mal funzionamento del sistema informatico regionale, i camici bianchi non riescono a dematerializzare (ossia produrre in modo elettronico, anziché cartaceo) la ricetta che serve ai pazienti per ritirare le medicine in farmacia.

A volte il sistema funziona al mattino, ma non al pomeriggio. Può accadere che il medico riesca a inviare la ricetta con una e-mail o con un messaggio telefonico, ma che il paziente non la riceva affatto.

Il blocco può anche essere totale, costringendo il medico a trasformarsi in un burocrate per sfruttare i momenti in cui il sistema funziona al fine di evadere tutte le prescrizioni accumulate dal giorno prima. Il risultato è un caos che fa arrabbiare i medici di famiglia e gli stessi pazienti. Gli ultimi problemi si sono re-



Medici, farmacisti e pazienti alle prese con le ricette elettroniche

gistrati l'altro giorno, ma i guai avevano rallentato l'attività degli studi medici già la settimana scorsa.

A denunciare la situazione è Giorgio Fusetti, dottore della medicina generale di Savona, presidente regionale del sindacato Snam, che ha raccolto le numerose lamentele dei colleghi.

«La situazione è paradossale – spiega – continuiamo a ripetere ai nostri pazienti di non venire in studio se non su appuntamento o in casi di reale necessità, ma, per un motivo o per l'altro, non riusciamo neppure a inviare lo-

ro una ricetta elettronica. Dobbiamo evitare assembramenti, ma ci sono giorni in cui le prescrizioni non possono essere inviate in alcun modo. I pazienti hanno bisogno delle ricette e, non vedendole arrivare, alla fine vengono a fare la coda nei nostri studi per ritirarle. Alla fine si verifica esattamente la situazione che noi vorremmo e che dobbiamo evitare in tutti i modi. Serve una soluzione». I medici di famiglia contestano anche un altro aspetto burocratico: tocca a loro prenotare gli esami e le visite urgenti, telefonando ai reparti. —